



L'immagine di un caseggiato del quartiere Laurentino 38, a Roma

- **Il centrosinistra** aveva stanziato 550 milioni: stornati per spese di cassa, ritrovati, scomparsi
- **Il centrodestra** lascia fare ai privati: loro i soldi, ma anche le responsabilità penali e civili

# Nel carosello dei piani casa spariti i soldi di Prodi

**Piani casa: c'era quello varato dal governo Prodi che stanziava 550 milioni. Ma non piaceva al centrodestra che ha dirottato i soldi per spese di cassa. Ne sono arrivati altri due, tutti a carico dei privati.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Ogni sei mesi un piano casa. Naturalmente solo annunciato. L'ultima trovata del governo Berlusconi (quella, per intenderci, che rimuove autorizzazioni e limiti di cubature) arriva mentre il penultimo piano è ancora sulla carta. Anche quello fu annunciato in pompa magna, sorvolando naturalmente sul fatto che cancellava un altro piano-casa, quello di Prodi, giunto sul punto di essere realizzato dopo mesi di con-

certazione con gli enti locali. Si trattava di avviare i recuperi edilizi e le costruzioni di nuovi alloggi per le famiglie deboli: era tutto pronto quando è arrivato il primo stop. Tutto da rifare. E oggi siamo ancora agli annunci, in un vortice di numeri (20mila case, 50mila appartamenti) per ora solo sulla carta. Nel frattempo, tra l'altro, è partito un altro piano immobiliare: quello del fondo costituito con la cassa depositi e prestiti per costruzioni di alloggi in social housing da offrire in affitto accessibile.

## IN PARALLELO

Ma come mai due piani-casa in parallelo (oltre al fondo)? Cosa spinge il governo a moltiplicare le proposte che si affastellano sulla stampa e sui tavoli ministeriali, senza arrivare mai alla fase di realizzazione? La risposta non è molto difficile. Il primo piano (quello sottratto al governo Prodi) si basava su investimenti pubblici. I 550 milioni stanziati dal centrosinistra sono stati stornati per spese di cassa, poi ripristinati, quindi infilati in uno di quegli iter senza fine.

Insomma, ancora non si è visto nulla di concreto, anche se in questi

giorni il progetto dovrebbe aver avuto l'ok delle regioni. Si tratta di un programma di ampliamento degli alloggi sociali, quelli dei più poveri, che mira a eliminare l'emergenza sfratti. Un piano pubblico, dunque, con risorse statali. ma evidentemente lo Stato non può spendere.

## ACCELERAZIONE

Spinto dall'avanzare della crisi, Silvio Berlusconi è stato costretto ad accelerare sul fronte infrastrutture. Più volte il premier aveva annunciato interventi immediati, tanto da

## Mobilizzazione

L'associazione dei costruttori conferma la protesta

far ben sperare i costruttori, già scesi sul piede di guerra. L'Ance ha convocato gli stati generali per il 22 aprile, con una piattaforma chiara inviata all'esecutivo: piccoli cantieri subito. La lista delle opere varate dal Cipe, però, ha deluso gran parte delle piccole imprese. Solo grandi infrastrutture, con affidamenti già decisi nella gran parte dei casi. E